

La Sicilia 17 Settembre 2005

In treno con 200 grammi di cocaina nello slip

Ecco uno dei tanti esempi che danno la piena idea di come arrivi la cocaina in Sicilia e di quale business vi sia a monte.

Un giovane uomo dal viso pulito, ben vestito e dall'aria tranquilla viaggia in treno con un normale bagaglio a mano. Proviene da Roma, col treno Ic 731, è diretto a Siracusa e fa una breve tappa nel capoluogo etneo.

La polizia ferroviaria etnea, in servizio nella stazione centrale, particolarmente impegnata di questi tempi nei servizi di controllo e sorveglianza antiterrorismo, lo ferma per un accertamento e intuisce subito che in quella persona c'è qualcosa che non va, forse per il suo malcelato nervosismo. Ne scaturisce perciò un ulteriore approfondimento e si decide di passare alla perquisizione personale. E così si scopre ben presto che si tratta di un corriere della droga

L'arrestato è un uomo di 33 anni, nato e residente a Palagonia; incensurato, che sta viaggiando con 200 grammi di cocaina pura nascosta all'interno dello slip. Scatta subito l'arresto per la violazione al Dpr 309 del '90 e l'immediato trasferimento nel carcere di piazza Lanza. Sarà il magistrato ora a scoprire l'iter che ha subito la droga.

Altro interrogativo da sciogliere sarà quello che farà capire se l'uomo trasportasse la droga in proprio o lo stesse facendo in nome e per conto di una cosca mafiosa dietro lauto compenso, come spesso accade. Tutto sarà comunque chiarito nel prosieguo delle indagini, ma non v'è dubbio che in ogni caso vi sia stata l'intenzione di ottenere facili guadagni.

La «polvere bianca» sequestrata dalla Polfer è stata analizzata in laboratorio dagli esperti del gabinetto di polizia scientifica regionale di Catania, i quali hanno appurato che si trattava, appunto, di cocaina con un principio attivo del 96% per cento, come dire quasi pura. Dal quantitativo sequestrato (che è destinato ad andare distrutto per ordine della magistratura) la polizia ferroviaria ha calcolato che si sarebbero potute ricavare, previo «taglio» mediante sostanze chimiche, almeno 700 dosi, con un ricavo di circa 70.000 euro dopo l'immersione sul mercato e la vendita. Il fatto risale allo scorso martedì 13 settembre, mala notizia è stata diffusa solo ieri dalla polfer.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS